



SCANDALI D'ITALIA I FURBETTI DELLA PENSIONE DA DI PIETRO A GRANATA & C.

Esplode il caso dei miracolati Inps. E dopo la smentita Prodi balbetta: «È vero, ne ho tre»

di Mario Giordano

Qualche anno fa scrisse su Oggi, che bisogna «disboscare il sistema previdenziale di tutte le rendite parassitarie e esagerate». E chissà se fra le rendite parassitarie ed esagerate considerava anche quella di chi va in pensione a solo 40 anni, prende circa 2 mila euro al mese e poi cumula quell'assegno (...)

segue a pagina 3

NON CI SONO ALIBI ADESSO BASTA

di Nicola Porro

Con oggi sono tre giorni, che grazie a Mario Giordano parliamo dei furbetti delle pensioni. La lista è lunga e la continueremo a compilare. Dopo sei riforme in venti anni, occorre farne un'ulteriore che renda il sistema più equo e che corregga alcune macroscopiche storture che arrivano dal passato. Quello delle pensioni è uno scandalo per tre motivi principali.

1. Alcuni privilegiati si beccano assegni da nababbi, sostanzialmente a spalle della collettività.

2. Circa la metà dei pensionati italiani (che sono 18 milioni) deve invece fare i conti con pensioni inferiori ai 500 euro.

3. L'Italia (dati Ruel del 2010) spende per la previdenza il 15,4 per cento della ricchezza che produce e incassa il 14 per cento. Insomma bialano una ventina di miliardi di euro, che ogni anno si coprono grazie ad imposte sulla collettività.

Il gioco degli stipendi e delle pensioni da milionari ha un alto grado di demagogia. L'invidia sociale è una brutta bestia: chi si merita molti quattrini per le proprie doti è giusto che li ottenga. Ma il tema delle pensioni è diverso. E conviene ridurlo alla sua essenzialità. Come ormai è stabilito per le nuove generazioni, la pensione è semplicemente il corrispettivo di ciò che ogni lavoratore ha risparmiato (pubblicamente) durante la sua vita professionale. Ogni anno accumulato e alla fine della mia carriera percepisco i quattrini (...)

segue a pagina 2



Da sinistra: Leoluca Orlando, Piero Marrazzo e Fabio Granata. In basso Antonio Di Pietro che ha ottenuto la pensione all'età di 44 anni

LA MACCHINA DEL FANGO DEMOCRATICA

Cade la bufala di Concita: Silvio mai indagato

Una nota ufficiale del Montenegro smonta lo scoop dell'«Unità»: «Nessun fascicolo sul premier»

Enrico Lagattola

L'addio ad Achille Boroli editore e gentiluomo

di Gian Galeazzo Biazzi Vergani

a pagina 26
e un ricordo di Livio Caputo a pagina 26

co che smentisce nettamente questa ricostruzione: «La Procura di Stato nega di aver dato corso a procedimenti penali a carico del presidente Berlusconi». Ennesima bufala o macchina del fango? Intanto il pm del Rubygate «scovano» altre dieci ragazze che avrebbero partecipato alle feste di Arcore.

a pagina 6

EMERGENZA IMMIGRATI

Clandestini in fuga Berlusconi: «Fermare lo tsunami umano»

Bepi Castellaneta
Andrea Cuomo

La rivolta, le urla, i nuovi arrivi, poi la grande fuga e la caccia all'uomo. Una giornata drammatica in Puglia: da Manduria centinaia di clandestini scappano quasi indisturbati verso il Nord. E intanto Berlusconi vara un piano con 100 rampatri al giorno e 2.000 maxi tende.

a pagina 5
Cesaretti, Conti e Parente alle pagine 4-5

ALTRO CHE SOLIDARIETÀ E le Regioni rosse scaricano i disperati

di Maurizio Caverzan

Il caos immigrazione ha ribaltato la politica di casa nostra. Così il ministro dell'Interno Roberto Maroni, leghista intransigente, mostra il suo volto più umano e ammonisce le Regioni: «Nessuno si tiri fuori da questa emergenza». Parallelemente, i governatori sinceramente democratici mostrano dubbi, storcono il naso o chiudono le porte. Vendola, Ermani, la portavoce Onu Boldrini: tutti pongono paletti, criticano il governo e poi non vogliono né profughi né clandestini nelle tendopoli dei loro territori. Ma se fossero stati amministratori leghisti del PdL a «spingerli»? C'è da giurare che le accuse di razzismo si sarebbero sprecate.

a pagina 4
e un'intervista all'ex sottosegretario Alfredo Mantovano a pagina 4

All'interno

Così l'incendiario Bersani lascia l'Aula per la piazza

di Giancarlo Perna

a pagina 9

Se Fini dimentica il suo ruolo e Napolitano fa il supplente

di Lodovico Festa

a pagina 9



Cucù di Marcello Veneziani

Cacciate quello studioso, è un cattolico vero

Cacciatelo, crede nel disegno divino. Ancora una volta sale questo coro contro Roberto de Mattei, vicepresidente del Cnr, studioso di valore ma cattolico integrale. Ogni volta che il professor De Mattei critica Darwin, l'evoluzionismo e il relativismo, combatte l'aborto e l'eutanasia, e infine sostiene che le catastrofi sono un castigo divino, i difensori della libertà e della tolleranza insorgono indignati non per criticarlo, come è comprensibile, ma per cacciarlo dal Cnr.

La convinzione che le catastrofi siano un segno divino non è una trovata aberrante di de Mattei o di qualche setta integralista, ma è la fede che ha percorso per millenni non solo la dottrina cattolica, come sostiene lo stesso de Mattei, ma le prin-

cipali tradizioni religiose del pianeta; ebraica, cristiana, islamica e pagana. In questi giorni si è parlato di collera divina e castigo celeste pure in Giappone, esente dai monoteismi. È il rovescio della Divina Provvidenza: se credi che la mano divina intervenga pietosa nella storia, è coerente credere che intervenga anche per punire.

Conosco de Mattei da una vita e mi ha sempre colpito, pur senza dividerla, la sua fedeltà intransigente alla dottrina cattolica. Non riesco a pensare un Dio immerso nella storia che assegna terremoti e salsataggi, premi e punizioni. Ma ha ancor meno senso una fede comoda e ruffiana con lieto fine, dove c'è il paradiso ma non c'è più l'inferno, o è vuoto.

È uscito in questi giorni un film terribile,

«Non lasciarmi», dove un gruppo di cloni umani viene allevato per fornire pezzi di ricambio all'umanità. Dopo gli espianti d'organi, le loro giovani vite «completano» il loro corso, cioè muoiono. Ma quei cloni sono ragazzi e hanno emozioni, pensieri, amori, anima.

A pensarci, quel Dio crudele che manda catastrofi per liberare dal peccato è come quella Scienza crudele che manda a morire le sue creature per liberare dalle malattie. Anche lo scientismo ateo ha le sue vittime ed esige, come il Dio del Vecchio Testamento, di sacrificare Isacco in suo nome. Che dite, cacciamo pure i ricercatori che credono nella Scienza assoluta, o più saggiamente puniamo le violazioni ma non le convinzioni?



(*) In abbinamento facoltativo: con raccoglitore «Novemcento» euro 4,00; con «Il Libro Verde» euro 4,00; con dvd, collana «Dentro la notizia» euro 11,00.